



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 19 febbraio 2016, ricevuta il 25 febbraio 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 201/15 del 24 dicembre 2015, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria nascente di Agordo (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANTA MARIA NASCENTE
provincia di	BELLUNO
comune di	AGORDO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA NASCENTE DI AGORDO (BELLUNO)
sito in	STRADA REGIONALE 203, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 28, particella A; foglio 28, particella A;
confinante con	foglio 28 (C.T.), Strada regionale 203 – piazza Santa Maria – via Santa Maria;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 11557 del 23 maggio 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 3963 del 5 aprile 2016;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANTA MARIA NASCENTE
provincia di	BELLUNO
comune di	AGORDO

1/2



proprietà PARROCCHIA DI SANTA MARIA NASCENTE
DI AGORDO (BELLUNO)
sito in STRADA REGIONALE 203, SNC
distinto al C.F. foglio 28, particella A;
al C.T. foglio 28, particella A;
confinante con foglio 28 (C.T.), Strada regionale 203 – piazza Santa Maria –
via Santa Maria,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 9 giugno 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA DI SANTA MARIA NASCENTE*, sito nel comune di Agordo (Belluno), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 giugno 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di AGORDO (BL)
"Chiesa di Santa Maria Nascente"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Nascente**
C.T. e C.F. Foglio 28, particella A

La Chiesa arcidiaconale-abaziale di Agordo, dedicata alla Natività di Maria, ha origini molto antiche. Nominata per la prima volta in una bolla del Pontefice Lucio III, era presente fin dal sec. XII e si presentava con forme romaniche e con una torre campanaria addossata alla facciata.

Nel 1430 un tremendo incendio la distrusse completamente. A seguito di questo avvenimento, iniziò l'edificazione di una nuova costruzione, terminata nel 1513: la chiesa cinquecentesca si presentava con un impianto costituito da tre navate, coro ed abside nel presbiterio posto ad oriente, che racchiudeva l'altare maggiore. Quattro altari minori risultavano collocati a specchio negli ambiti laterali e dedicati allo Spirito Santo, a Santa Barbara, a Sant'Antonio e ai Santi Giacomo e Cristoforo; a quest'ultimo, risalente al 1637, è dedicato un dossale con stucchi e un dipinto ad olio su tela conservato ancora oggi. Il campanile era quello precedente a cui venne fatto solo qualche ammodernamento.

Di fronte alla facciata, a qualche decina di metri, si trovava il Battistero, databile probabilmente all'antico tempio. Esso aveva un impianto a croce greca voltato: l'altare maggiore era orientato ad ovest, sul lato sud c'era il fonte battesimale ed a nord l'altare di S. Francesco, dove era collocata la pala di Palma il Giovane (oggi collocata sull'omonimo altare della chiesa).

Alla metà dell'Ottocento circa, gli spazi della Chiesa cominciarono a rivelarsi non sufficientemente ampi per poter accogliere tutti i fedeli della Parrocchia, cosicché il luogo di culto venne ampliato tra il 1836 ed il 1852, su progetto dell'architetto feltrino Giuseppe Segusini. Per poter ottenere una dilatazione degli ambienti vennero demolite l'antica torre campanaria ed il Battistero, al cui posto sorse la facciata che possiamo osservare oggi con l'aggiunta, ai lati, di due campanili simmetrici. Si realizzò nel contempo anche l'integrazione degli apparati decorativi scultorei (ad opera di Marco Casagrande da Miane) e pittorici già esistenti (ad opera di diversi artisti, alcuni già collaboratori di Segusini in precedenti esperienze). A causa del terremoto del 1976 venne eseguito dall'architetto Alberto Alpago Novello un intervento di restauro finalizzato a riparare i danni subiti dall'edificio.

La chiesa Arcidiaconale di Santa Maria Nascente volge il fronte principale verso ovest, lungo la Strada Regionale 203 e via S. Maria, mentre il lato sud domina Piazza S. Maria. La facciata è caratterizzata da una perfetta simmetria, composta da una tripartizione che rispecchia l'impianto interno, governata da rapporti geometrici ed armonici tra le parti. Il timpano curvo è dato da un semicerchio decorato con acroteri lapidei a forma di palmetta che si raccorda, mediante una modanatura a gola rovescia, alle due volute laterali, curve a loro volta, a forma di quarto di cerchio. Posto al centro della fascia basamentale, il portone d'ingresso è sovrastato da un alto architrave decorato sulla sommità da acroteri in pietra e sorretto da due colonne con capitello, addossate alla facciata della chiesa. Ai lati, altre due nicchie ospitano le statue di *Mosè* e di *David*, poste dal Segusini volutamente alla base della costruzione, per mostrare che "la legge antica è base per quella nuova". Una cornice marcapiano introduce il livello superiore, delimitato dalle volute laterali, ove al centro campeggiano tre nicchie a valva di conchiglia rastremata racchiuse da colonne lisce, accolgono altrettante statue rappresentanti la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*. Ai rispettivi lati esterni del fronte, leggermente arretrati, due campanili a base quadrata si integrano con i tre ordini verticali della facciata. Alla sommità del fusto dei campanili, al di sotto della cella campanaria, sono posti sui tre lati visibili i quadranti dell'orologio. La cella è caratterizzata da fornici ad arco a tutto sesto posti sui quattro lati e termina al di sotto di un elemento timpanato con arco a tutto sesto, abbellito ai vertici ed in sommità da acroteri del tipo già descritto. Le torri campanarie culminano con una lanterna cilindrica impostata su

AA / CRA_verifiche dell'interesse_Agordo_Chiesa di Santa Maria Nascente





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

una base quadrata e sormontata da una cupola su cui è fissata la croce. I cupolini dei campanili richiamano la più grande cupola centrale posta in corrispondenza del presbiterio.

Tutti i prospetti e i campanili sono completamente intonacati e presentano dei riquadri a sottosquadro che permettono l'individuazione di ogni livello della costruzione. I motivi circolari della facciata vengono ripresi sia con i finestroni termali delle fiancate che con i lucernari circolari della navata centrale.

All'interno, l'impianto è di tipo absidale, a tre navate. La maggiore, articolata in quattro campate voltate a crociera, si distingue dalle laterali mediante teorie di quattro arcate a tutto sesto, che scandiscono lo spazio dell'aula fino al presbiterio. Anche le navate laterali sono voltate a crociera ed ospitano due altari per ciascun lato (di rilevanza l'altare di Santa Barbara e San Francesco in cui vi sono dipinti di Palma il Giovane), mentre centralmente sono posti gli accessi laterali. Ulteriori due porte sono collocate ai lati del presbiterio: quella posta a sinistra, conduce alla Cappella della Beata Vergine, mentre quella a destra porta alla sacrestia dove sono custoditi i dipinti di Palma il Giovane e del Padovanino. La Cappella della Beata Vergine, eseguita in stile neo-classico, sostituisce il vecchio battistero e si presenta come un ambito riservato caratterizzato un impianto a croce greca con cupolino centrale. Sul lato a est, si trova il fonte battesimale costituito da una pietra monolitica scavata; dall'antico battistero proviene la pala dipinta da Francesco Frigimelica il Vecchio, databile alla fine del Cinquecento, raffigurante la *Vergine con il Bambino e i Santi Giovanni Battista e Rocco*.

Introdotta da tre gradini e dall'arco trionfale a tutto sesto, il presbiterio è decorato con prestigiosi apparati pittorici riconducibili a Giovanni De Min, raffiguranti momenti della vita di Cristo quali "*L'ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme*", "*Gesù tra i fanciulli*", "*Il battesimo di Gesù*" e "*Nostra Signora dei Battuti*". Nella parte retrostante al presbiterio sono presenti altri tre vani accessori, accessibili dalla sacrestia e dalla cappella. Sulla controfacciata si colloca un importante coro ligneo riccamente decorato con motivi policromi rossi e turchesi con dorature, ospita un organo realizzato da Giuseppe Cipriani di Stanghella. Le coperture della chiesa sono oggi tutte rivestite in rame.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa di Santa Maria Nascente presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di complesso culturale cinquecentesco, ampliato e modificato verso la metà del XIX secolo dall'architetto feltrino Giuseppe Segusini. L'immobile si qualifica per le caratteristiche stilistiche e morfologiche afferenti al classicismo ottocentesco, con riferimenti neo-rinascimentali ravvisabili nella facciata principale, come pure negli interni di impianto basilicale a tre navate, scandite da campate voltate a crociera. Pregevoli opere d'arte impreziosiscono la Chiesa, dalle sculture a tutto tondo della facciata, ai dipinti di Palma il Giovane, del Padovanino, di Francesco Frigimelica il Vecchio e di Giovanni De Min.

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

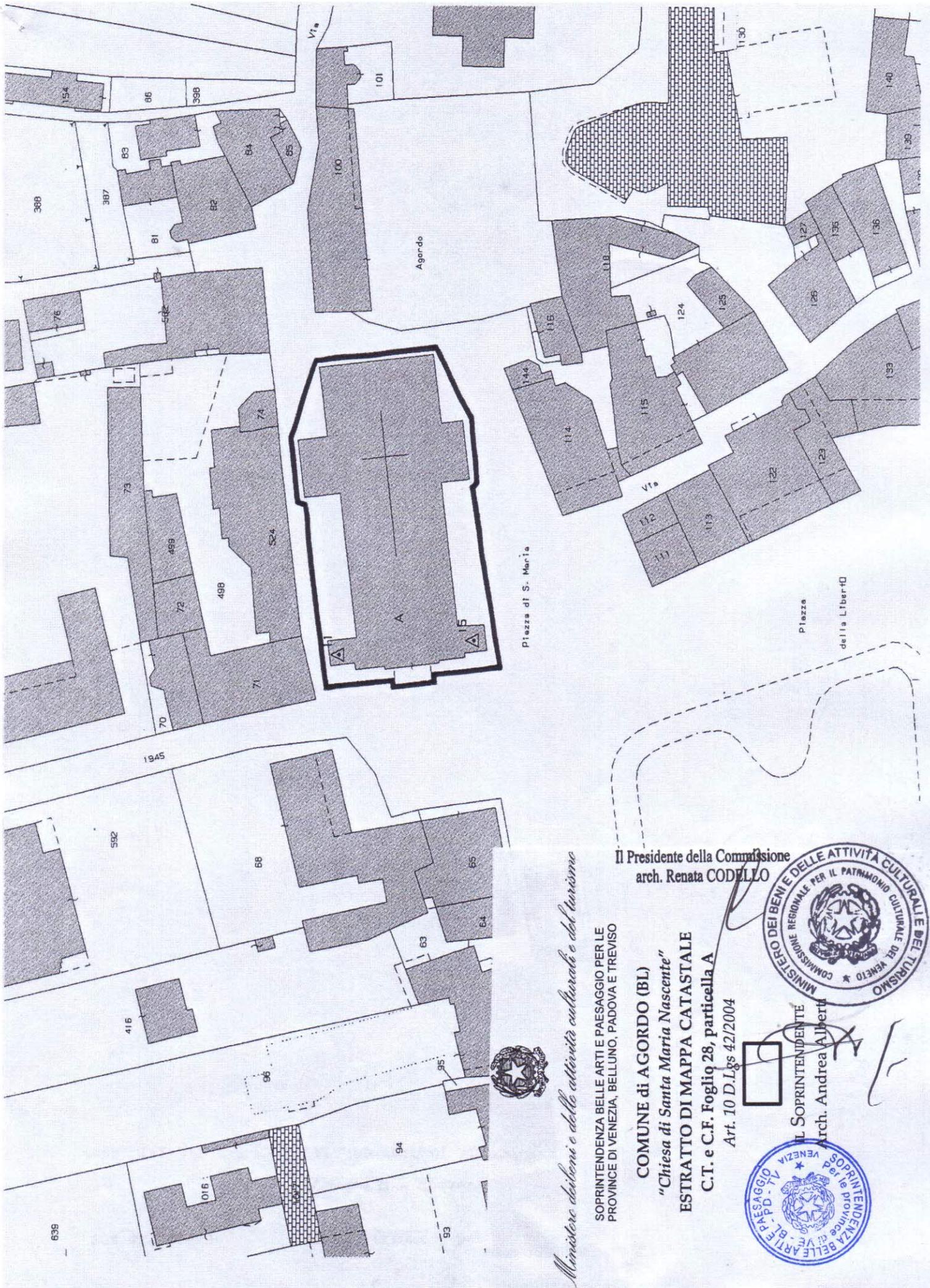


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA verifiche dell'interesse_Agordo_Chiesa di Santa Maria Nascente





Ministero delle Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di AGORDO (BL)

"Chiesa di Santa Maria Nascente"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. e C.F. Foglio 28, particella A

Art. 10 D. Lgs 42/2004

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



Padova, 5 aprile 2016



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Al

Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale del Veneto
c/o Segretariato Regionale MIBACT
Veneto
Cà Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 - Venezia

SERVIZIO TUTELA

Prot. n. 0003963
05/04/2016

Risposta al foglio del

Allegati 1 scheda

Cl. 34.07.01

A. Prot.

OGGETTO: AGORDO (Belluno) – Chiesa di Santa Maria Nascente sita in Strada Regionale 203, snc catastalmente distinta al C.F. e C.T., foglio 28, particella A - di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Nascente.
Art. 12 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42
INOLTRO SCHEDA - Parere istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto si comunica che anche se l'immobile non riveste, nelle sue forme attuali, interesse archeologico, il sedime su cui insiste e quello delle aree adiacenti si configurano a potenziale rischio archeologico, in quanto potrebbero conservare resti strutturali delle fasi edilizie precedenti, nonché contesti di carattere funerario.

Si trasmette la scheda del bene reperita nel sito <http://w.w.w.benitutelati.it>, compilata dal funzionario archeologo responsabile di zona dott.ssa Chiara D'Inca e sottoscritta dal Soprintendente.

per IL SOPRINTENDENTE

Simonetta Bonomi

SERVIZIO TUTELA
Donatella Grandis

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0006792 22/04/2016
Cl. 34.07.01/4

